

“Agricoltura per una città sostenibile”

Cofinanziato con l’Otto per Mille della Tavola Valdese nell’anno 2016

Il progetto, si è svolto in continuità con le premesse poste con il precedente progetto “Nisida un’isola di passaggio”, nell’intento di consolidare il lavoro svolto a Nisida e nell’area di Santa Laise, grazie alla collaborazione di esperti ed operatori di Legambiente Campania, del “Centro di Documentazione di Legambiente” e Legambiente “Thomas Sankara” con il Servizio Diurno Polifunzionale, per creare nuove occasioni di coinvolgimento e di acquisizione di competenze per i ragazzi ospiti del Servizio stesso. Le attività si sono svolte sia a Nisida che nel fondo di Santa Laise, continuando le azioni di ripulitura e di conduzione del fondo agricolo a Santa Laise e quelle di pulitura e sistemazione del laboratorio didattico, in una struttura messa a disposizione dal Servizio Diurno Polifunzionale di Nisida, sempre d’intesa con il Centro della Giustizia Minorile di Napoli, dove si è anche concentrata l’attività del Campo di Volontariato tenutosi nell’estate 2017.

In particolare, sull’isola di Nisida, si sono svolte le attività di ripulitura degli spazi antistanti e retrostanti il Servizio Polifunzionale Diurno, d’intesa con gli operatori dello stesso, a ripulire lo spazio sottostante la parete tufacea posta a ridosso del Centro e a rimettere in funzione il forno (che poi è stato ben utilizzato durante il Campo di Volontariato Nazionale under 18).

Inoltre si è proceduto alla ripulitura della terrazza prospiciente la baia di Bagnoli che ha consentito la piantumazione di alcuni nuovi alberi recuperati da quelli utilizzati a Santa Laise. Tale attività si è interfacciata con momenti di coinvolgimento di giovani in visita che hanno interagito con quelli impegnati nel progetto per condividere le attività.

Queste sono sempre state accompagnate da momenti di illustrazione delle valenze dell’isola, attraverso escursioni guidate per la conoscenza delle sue emergenze ambientali e culturali.

Gli stessi sentieri, così come i percorsi pedonali gradonati, sono stati costantemente ripuliti dalle piante infestanti.

Con la finalità di concretizzare una buona pratica da anettere al laboratorio di educazione ambientale, con l'aiuto dei volontari del Campo estivo, a Nisida si è realizzato un piccolo orto verticale, in economia, che è rimasto lussureggiante fino a tutta l'estate per le particolari condizioni di soleggiamento e ventilazione (oltre che panoramiche!), fornendo pomodori (di ben tre varietà), peperoncini e soprattutto sedano, timo, basilico, prezzemolo, salvia, e tante altre piante aromatiche, utilizzate in occasione di degustazioni e soprattutto durante il Campo di Volontariato che si è svolto nel mese di luglio, che ha ospitato nello stesso SDP giovani under 18 provenienti da tutta l'Italia che hanno dormito e mangiato insieme ai giovani impegnati nel progetto, sotto la costante supervisione dei tutor di Legambiente e degli operatori dello SDP.

Le attività del Campo si sono concentrate, come si è detto, nella sistemazione di due ambienti della struttura pertinenziale dello SDP, un tempo destinata ad attività formative sulla ceramica. Dopo aver stoccato in alcuni ambienti i torni e i forni, nonché resti dell'oggettistica prodotta, si è provveduto a ripulire e ritinteggiare i rimanenti ambienti per destinarli in futuro a un laboratorio di educazione ambientale.

Il Campo di Volontariato ha migliorato le competenze trasversali dei giovani impegnati nel progetto che hanno potuto interagire con coetanei provenienti da altri percorsi formativi e di vita, condividendo l'agire quotidiano (dalla pulizia delle camere e dei servizi ai servizi in cucina) e divenendo addirittura "ciceroni" di Nisida e di Napoli. Infatti, oltre alle attività laboratoriali, durante il Campo si sono svolte escursioni sull'isola, a Santa Laise, ma anche a Napoli e nella zona flegrea. Inoltre, oltre alle quotidiane nuotate, si sono fatte intorno all'isola gite in canoa e in barca.

La condivisione ovviamente è passata soprattutto attraverso le degustazioni culinarie che ha visto i giovani coinvolti nel progetto impegnarsi per offrire ai volontari ospiti la pizza cotta nel forno precedentemente rimesso in funzione.

Passando a descrivere le attività svolte a Santa Laise, va premesso che il lavoro di ripulitura e di riqualificazione svolto anche grazie al cofinanziamento della Tavola Valdese (Otto x mille 2015)

per il progetto “Nisida, un’isola di passaggio” ha consentito di procedere celermente alla coltivazione ortiva, continuando l’esperienza didattico-formativa nelle varie fasi di conduzione del fondo, dalla semina alla raccolta. Anche in questa occasione si è potuto usufruire della preziosa collaborazione degli agricoltori di Santa Laise che, per quanto detto relativamente alla situazione di contesto che ha caratterizzato questa esperienza, hanno volontariamente messo a disposizione attrezzi e mezzi (in particolare il trattorino)

A Santa Laise, in forza dell’estensione dell’area, della quantità di specie arboree presenti, della perdurante destinazione agricola tuttora garantita dalla presenza di agricoltori ancora attivi nella salvaguardia della ruralità urbana, i giovani impegnati nel progetto, dopo aver appreso le principali nozioni sull’ecologia, la biodiversità, l’agricoltura biologica, le modalità di utilizzo degli attrezzi, le norme di sicurezza, hanno arricchito il percorso formativo, seguendo l’avvicinarsi delle attività secondo la calendarizzazione della fasi delle coltivazioni.

All’attività di ripulitura dalle specie infestanti e dai vari rifiuti ingombranti accumulatisi in anni di abbandono, si è affiancata quella connessa a piccoli interventi di ingegneria naturalistica per contenere fenomeni di dissesto nelle zone in pendenza e di realizzazione di tavoli/panche, pedane, corrimani, staccionate e di cartelli sempre in legno, per favorire l’utilizzo dell’area da parte di studenti e di cittadini.

I giovani, sempre sotto la guida di esperti, hanno collaborato alla realizzazione e posa in opera di questi prodotti, acquisendo anche competenze anche nel campo della piccola falegnameria *fai da te*. Tutte queste attività e i risultati raggiunti non sarebbero stati possibili senza il contributo di tanti volontari che si sono impegnati per risanare e rendere fruibile un’area per troppi anni abbandonata alle incurie e allo sversamento di rifiuti solidi urbani. Le “giornate del raccolto” sono state un’occasione per i cittadini bagnolesi, e non solo, per coniugare il lavoro volontario con momenti di socializzazione e di degustazione dei prodotti coltivati nel fondo e negli orti dei contadini di Santa Laise che hanno interagito con il progetto.

Con la stessa finalità e soprattutto in adempimento a quanto previsto dal progetto è stata realizzata un’aula verde all’aperto con annesso percorso di scoperta del patrimonio ortofrutticolo per meglio strutturare il parco per la fruizione durante il tempo libero e per i laboratori di educazione ambientale. Le contemporanee azioni condotte a Nisida hanno consentito di aumentare l’offerta fruitiva potendo spaziare sui due ambiti, entrambi attrezzati per le attività di visita e laboratoriali.

Numerose sono state le visite di piccoli studenti che hanno svolto anche attività laboratoriali negli orti. Accanto ai giovani scolari, molti sono stati gli adulti, studenti e non che hanno effettuato le visite al fondo.

Grazie al progetto il parco agri-urbano di Santa Laise è divenuto un luogo di socializzazione, uno spazio naturale sempre più frequentato. Come si è detto, le giornate del raccolto, uniti a incontri di socializzazione anche per discutere del futuro di Bagnoli e della stessa ex base Nato, hanno indotto molti cittadini ed associazioni a offrire il loro tempo libero per collaborare alla riqualificazione del sito, potendo poi condividere intensi momenti di socializzazione nell'aula verde realizzata e di degustazione dei prodotti agroalimentari nelle "giornate del raccolto".

I giovani, unitamente alle competenze tecnico professionali di ausilio alla gestione dell'area naturalistica e rurale, hanno potuto acquisire competenze trasversali, grazie al lavoro di gruppo, alla responsabilizzazione nel rispetto degli orari, degli obiettivi di lavoro, del ruolo assunto in ciascun impegno assolto, predisponendosi alla divisione del lavoro e all'assistenza reciproca, nell'ottica del *Problem Solving*. La cura della terra e degli ortaggi nel loro sviluppo, l'utilizzo degli attrezzi appropriati e l'apprendimento della loro modalità d'uso, la preparazione e l'utilizzo di preparati naturali per la concimazione hanno sviluppato nei giovani il senso del lavoro di gruppo, della responsabilità e della gratificazione per i successi ottenuti.

Relativamente alle competenze professionali, hanno acquisito gli elementi basilari per coltivare un orto o un giardino con tecniche di agricoltura biologica e naturale, il concetto di stagionalità, connettendo la prativa ortiva con la corretta alimentazione; con particolare attenzione all'educazione ambientale,

Inoltre, ai giovani sono stati illustrati i concetti base dell'ecologia urbana, della raccolta differenziata dei rifiuti ed il compostaggio della frazione organica, poi utilizzata sia nell'attività ortiva che nella riqualificazione del verde.

Oltre ai momenti di socializzazione prodotti dalle visite delle scolaresche e dei cittadini e dalle giornate del raccolto, un ruolo molto importante nel processo formativo ha svolto l'attività del Campo di Volontariato nazionale, facendo acquisire ai giovani impegnati nel progetto la capacità di condividere con pari dignità gli aspetti salienti delle attività di volontariato e le attività ludico-ricreative, anche connesse alla conoscenza di luoghi della città di Napoli, potendo addirittura essi